

Che cosa si aspettano i migranti laici dalla Chiesa in Italia???

Una Chiesa che accolga i migranti rendendo visibile che ogni cristiano è nostro fratello in Cristo che ci ha amati e redenti;

Una Chiesa in uscita aperta ad evangelizzare chi incontra ed a donare a tutti il lieto annuncio della salvezza: Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, unigenito del Padre e nato da Maria Vergine ci ha riaperto con la sua croce le porte del Paradiso;

Una Chiesa dell'Eucaristia, ove ciascuno si riconosca invitato alla cena del Signore, vero Agnello che toglie i peccati del mondo;

Una chiesa dunque anche del sacramento della riconciliazione, con sacerdoti disponibili ad ascoltare, possibilmente in varie lingue, le confessioni, certi che a nulla gioverebbe un miglioramento della vita sociale, se questo comportasse la diminuzione della vita di fede.

Una Chiesa che viva veramente la dottrina sociale della Chiesa: con centri di ascolto, con lavoro psicologico, con direzione spirituale, con corsi di formazione catechistica e sociale, una Chiesa che organizzi convenzioni con istituzioni private e pubbliche per proteggere gli interessi dei migranti;

Una Chiesa che rispecchi gli esempi dei grandi pastori d'anime, come **San Giovanni Maria Vianey in Francia, San Pietro Nolasco in Spagna** ed il **beato Giovanni Battista Scalabrini** che tanto ha lavorato con i migranti;

(In Italia, può accadere che un migrante sparisca il cosiddetto **shock culturale**: ho un **esempio della Chiesa dei Martiri Canadesi**, dove c'era un **prete italiano e un altro angolano**);

Sarebbe auspicabile che chi sente il bisogno di **parlare con un sacerdote non debba prendere un appuntamento**, ma lo possa trovare agilmente in chiesa o in parrocchia. Similmente sarebbe bene che le chiese **dopo la celebrazione della Santa Messa non spengano le luci**, come per invitare i fedeli ad uscire al più presto ma lasciano il tempo per un momento di ringraziamento ed anche, **possibilmente, prevedano un luogo idoneo per incontrarsi, parlare, fare conoscenza e condividere con i fratelli le esperienze gioiose e tristi.**

Una chiesa insomma che rispecchi, nel limite del possibile, le caratteristiche di una parrocchia allargata, con il **cuore nel Tabernacolo** e le **braccia estese come il colonnato di san Pietro**, in cui tutti possano sentirsi a casa.

Roma, 8 luglio 2020.